

Mezzano, 1 luglio 2010

Il Presidente

Pres./164/10

Al Presidente della Repubblica
On. Giorgio Napolitano
Presidenza della Repubblica
Piazza del Quirinale
00187 - ROMA

Oggetto: protezione dei minori e
ratifica della Convenzione dell'Aja del 19.10.1996

Egregio Signor Presidente,

Rappresento l'Associazione Ai.Bi.- Amici dei Bambini, al contempo ONLUS, Organizzazione Non Governativa, ente morale e associazione di volontariato nata nel 1986 ad opera di un movimento di famiglie adottive. Ai.Bi., conformemente ai propri obiettivi statutari, è attiva per la difesa dei diritti dell'infanzia e, in particolare, per il diritto di ogni minore ad una famiglia.

Con la presente mi permetto di portare alla Sua attenzione l'avvenuta scadenza del termine del **5 giugno 2010** entro cui il Consiglio dell'Unione Europea aveva invitato gli Stati europei fra cui l'Italia a ratificare la Convenzione de L'Aja del 19 ottobre 1996 sulla "competenza, legge applicabile, riconoscimento, esecuzione e cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori" (cfr. decisione 2008/431/CE).

Si tratta di una convenzione (firmata dall'Italia nel maggio 2003), che costituisce l'"aggiornamento" di quella del 1961 oggi vigente in Italia, in grado di consentire una maggiore protezione dei diritti dei minori sottoposti a provvedimenti di "tutela" che devono essere eseguiti in un Paese diverso da quello di cui il minore è originario. Questa importante convenzione prevede, infatti, una procedura di consultazione, da parte dell'autorità giudiziaria competente a disporre le "misure di protezione della persona e dei beni del minore" (dello Stato di residenza del minore), della "autorità centrale" dello Stato nel quale il provvedimento dovrà essere eseguito. L'art. 33 comma 2 stabilisce, infatti, che *"la decisione sul collocamento o l'assistenza (del minore) potrà essere presa nello stato richiedente solo se l'Autorità centrale ...dello Stato richiesto avrà approvato tale collocamento o assistenza, tenuto conto del superiore interesse del minore"*.

Il termine del 5 giugno 2010 è vergognosamente spirato senza alcun risultato e, mentre i Parlamenti di alcuni Paesi europei come la Spagna e il Regno Unito ne hanno già approvato la ratifica, l'Italia ed altri "ritardatari" sono stati convocati dal Consiglio d'Europa a presentarsi il prossimo lunedì 5 luglio per chiarire di concerto quale sia lo stato dei lavori per la ratifica.

L'importanza di questa Convenzione è stata richiamata dalle 86 associazioni italiane del gruppo CRC (che monitora l'applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo del 1989) nel rapporto pubblicato lo scorso novembre 2009.

Pur consapevole che si tratta di materia a Lei nota, mi permetto di evidenziare l'impegno che deriva dalla Convenzione ONU secondo cui "in tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l'interesse superiore del minore deve essere una considerazione preminente" (art. 3). La centralità dell'interesse del minore è stata ricordata dalla recentissima sentenza della Corte di Cassazione a Sezioni Unite, n. 13332/2010, ove si legge della "sovraordinazione di tale interesse rispetto a tutti quelli astrattamente confliggenti con esso".

Ai.Bi. sollecita quindi le istituzioni italiane a provvedere al più presto alla ratifica della Convenzione e si appella alla Sua Autorità affinché lo Stato italiano partecipi all'incontro tecnico del prossimo 5 luglio a Bruxelles con un preciso piano che consenta la ratifica dello strumento richiamato senza ulteriore ritardo.

La ringrazio della cortese attenzione e spero che il nostro Stato confermi la propria attenzione al riconoscimento dei diritti dell'infanzia in maniera avulsa da qualunque discriminazione e promuova, quindi, la creazione di uno spazio europeo - e non solo - in cui le decisioni sui minori vengano rispettate uniformemente e al di sopra della legislazione dei singoli Stati.

Le porgo i miei più distinti saluti.


Marco Griffini